

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI

Codice regionale	Codice ministeriale	Ricognizione delimitazione rappresentazione	D.M. – G.U.	Provincia	Comune/i	Superficie (ha)	Ambiti di Paesaggio	Tipologia art. 136 D.Lgs. 42/04			
9053101	90500	9053101_ID	D.M. 18/05/1975 G.U. 178 del 1975	GR	Sorano	493,12	20 Bassa Maremma e Ripiani Tufacei	a	b	c	d
denominazione		Zona di Sovana, centro storico e vallate circostanti, sita nel territorio del comune di Sorano.									
motivazione		[...] la zona predetta ha notevole interesse pubblico perché per i suoi valori estetici e paesistici e per la singolare omogeneità architettonica e delle colline e vallate vicine ricche di vegetazione, costituisce un quadro naturale assai suggestivo godibile da molti punti di vista.									

B) IDENTIFICAZIONE DEI VALORI E VALUTAZIONE DELLA LORO PERMANENZA/TRASFORMAZIONE

Strutture del paesaggio e relative componenti	Elementi di valore		Valutazione della permanenza dei valori
	evidenziati nella descrizione del vincolo	descritti dal piano	dinamiche di trasformazione / elementi di rischio / criticità
Struttura idrogeomorfologica			
Geomorfologia	Colline e vallate caratterizzano l'area intorno a Sovana.	L'area presenta i rilievi caratteristici di questo settore della Maremma denominato “Città del Tufo”. La morfologia generale dell'area si presenta tipica con, altipiani incisi da profondi canyons entro i quali scorrono i corsi d'acqua. In particolare si evidenzia il rilievo ignimbrico a sommità tabulare (geosito provinciale) su cui sorge il paese di Sovana delimitato da ripide scarpate subverticali incise dal Fosso della Folonia e un suo affluente di destra.	Permanenza dei valori estetici e paesistici del quadro naturale costituito dal pianoro tufaceo di Sovana, solcato dal letto dei torrenti che delimitano lunghe e strette lingue di tufo con fianchi scoscesi su vallate e colline. Gli elementi di rischio geologico sono legati essenzialmente alla pendenza talora elevata della superficie topografica e alla presenza di numerose scarpate sub-verticali nel tufo che potrebbero essere sede di distacco di materiale. Si notano infatti piccoli dissesti in diverse parti del comprensorio, in particolare tre attivi localizzati a sud e a nordovest di Pod. Scansano. Non si rilevano sostanziali elementi di rischio legati all'idrografia naturale presente, fatta eccezione per alcune scarpate di erosione fluviale lungo i corsi idrici prima citati.
Idrografia naturale		I corsi idrici della zona scorrono all'interno di profondi canyons sottolineati da una fitta vegetazione riparia e boschiva la cui combinazione dà origine ad uno caratteri paesaggistici distintivi dell'area del tufo. I corsi maggiori sono il Fosso della Calesina, Fosso della Folonia, Fosso della Picciolana, che scorrono con andamento circa sudovest-nordest e drenano il comprensorio in oggetto.	
Idrografia artificiale			
Struttura eco sistemica/ambientale			
Componenti naturalistiche	Ricchezza di vegetazione sulle colline e nelle vallate.	Caratteristiche gole tufacee con formazioni forestali di latifoglie e sclerofille rupestri e di forra, ecosistemi fluviali con habitat ripariali ed importanti specie ittiche, habitat rupestri e cavità di interesse naturalistico. Caratteristico mosaico di agroecosistemi tradizionali ed aree forestali nelle colline circostanti il sistema di gole.	Generale permanenza degli assetti naturalistici e paesaggistici con elementi di criticità legati alla qualità delle acque e degli ecosistemi fluviali, diffusione di robinieti, e gestione forestale non ottimale. I principali elementi di criticità interni al SIR sono i seguenti: – captazioni idriche (in particolare per l'acquedotto del Fiora, gli impianti geotermici e le attività agricole); – inquinamento delle acque per scarichi civili, percolazione da vecchie miniere, scarichi connessi alle attività geotermiche; – taglio della vegetazione ripariale e interventi di rimodellamento dell'alveo; – cessazione del pascolo; – presenza di specie alloctone.
Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)		SIR/SIC/ZPS 119 Alto corso del Fiume Fiora. Area caratterizzata dal corso del Fiume Fiora con vegetazione dei greti sassosi e dei terrazzi fluviali, formazioni arboree ripariali, versanti boscati a dominanza di latifoglie termofile e mesofile. Importanti agroecosistemi tradizionali.	
Struttura antropica			
Insediamenti storici	omogeneità architettonica del centro storico di Sovana.	L'antico centro di Sovana, ubicato su un pianoro tufaceo, fu fortificato intorno al IV sec. a.C. con una cinta in blocchi squadrati di tufo in parte ancora visibile. Il suo impianto urbanistico è caratterizzato da un tessuto edilizio, con rilevanti emergenze architettoniche, costituito da fabbricati realizzati in tufo facciavista che si dispongono lungo due vie parallele che dalla Rocca Aldobrandesca conducono al Duomo. La zona è ricca di aree archeologiche valorizzate attraverso percorsi, alcuni dei quali attrezzati.	Permanenza del valore storico, urbanistico, architettonico e paesaggistico di Sovana, caratterizzato da una singolare posizione orografica (sorge su un pianoro tufaceo) e da un importante patrimonio storico-monumentale inserito in un tessuto urbano caratterizzato da una singolare omogeneità architettonica dovuta all'uso ricorrente del tufo faccia-vista. Sono state tuttavia riscontrate alterazioni su alcuni edifici dovute ad interventi inappropriati (improprie sostituzioni di infissi, modifica dei rapporti tra pieni e vuoti con allargamenti e tamponamenti delle aperture originarie, uso inappropriato di tecniche costruttive e/o di finiture, realizzazioni di garage e locali accessori non ben inseriti nel tessuto edilizio anche perché
		Nella regione tufacea corrispondente al medio corso del torrente Fiora, nell'attuale comune di Sorano (GR), ha un rilievo decisamente	

		<p>eccezionale, per il grande impatto visivo e la forte simbiosi con il paesaggio, la necropoli etrusca di Sovana di tipo rupestre.</p> <p>L'area occupata da tale necropoli si estende tutt'intorno all'attuale centro abitato, sviluppandosi quasi a formare un grande anello, interrotto solo in piccoli tratti a nord e a sud di Sovana.</p> <p>Iniziando da nord-est dell'abitato e procedendo in senso orario le aree cimiteriali antiche si susseguono nelle località di Valle Bona, Monte Rosello, Folonia, Pian delle Colonnelle, Sopraripa, San Sebastiano, Costa della Madonna, Melaiolo, Poggio Felceto, Poggio Stanziale Poggio Grezzano.</p> <p>Le testimonianze più antiche risalgono all'età arcaica e consistono in alcune tombe a camera dall'usuale impianto a cella rettangolare, con banchine all'interno e breve <i>dromos</i> d'accesso.</p> <p>I monumenti funerari di periodo ellenistico invece sono di vario tipo, ad edicola, semidado e falso dado. Tra i monumenti più noti si può ricordare la tomba Ildebranda, che si distingue per il notevole impianto architettonico e la particolare decorazione frontonale, o la tomba della Sirena.</p> <p>Nell'area di S. Sebastiano va segnalata poi, oltre alle numerose sepolture, la più suggestiva tra le "vie cave" di Sovana: strade e percorsi antichi (etruschi e medievali) profondamente incassati nel tufo per effetto dell'erosione provocata dagli agenti atmosferici e dallo sfregamento dovuto al transito di persone e animali, che hanno provocato un progressivo abbassamento dell'originario piano di calpestio, creando percorsi di grande fascino e suggestione.</p> <p>A poca distanza, sul costone tufaceo localmente denominato Melaiolo, vanno segnalati alcuni monumenti funerari corredati da iscrizioni etrusche ben conservate. Essi segnano il limite occidentale della necropoli mentre ad oriente la zona necropolare si conclude a Monte Rosello, dove è conservata la Tomba del Sileno a pianta circolare.</p> <p>Le tombe antiche si presentano oggi perfettamente integrate nel paesaggio, che costituisce per i monumenti, una cornice naturale di particolare attrattiva, creando un binomio di eccezionale valore, storico-archeologico da una parte e paesaggistico dall'altro. (contenuti tratti da scheda GR04 dei beni archeologici).</p>	<p>di scarsa qualità architettonica), che hanno contribuito ad alterare tale omogeneità architettonica.</p> <p>Con riferimento alla gestione del patrimonio edilizio storico il rischio principale, pertanto, è connesso alla eventuale scarsa qualità degli interventi di ristrutturazione edilizia e di restauro, mentre nel territorio rurale ai margini dell'abitato la costruzione di piccoli annessi agricoli con tecniche costruttive e/o finiture inappropriate può ridurre la qualità percettiva complessiva di Sovana.</p> <p>Per le aree archeologiche e per le vie cave il rischio è legato alla possibilità di distacco di materiale tufaceo, da eventuali inadeguati consolidamenti e da eventuali danneggiamenti causati dall'uomo in assenza di idonei sistemi di recinzione e controllo di tale patrimonio.</p> <p>In riferimento al paesaggio agrario si registrano le seguenti dinamiche ed i seguenti aspetti di criticità:</p> <ul style="list-style-type: none">– parziale perdita dell'intorno coltivato di Sovana;– perdita delle caratteristiche alberature sparse che punteggiavano i seminativi;– diffusa e significativa sostituzione colturale dei seminativi (semplici e arborati) con nuovi impianti di vigneto specializzato;– sensibile espansione delle lingue boscate soprattutto nella zona centrale dell'area vincolata.
Insedimenti contemporanei			
Viabilità storica		<p>Tra la viabilità storica si individuano le singolari "vie cave", la più suggestiva delle quali è la via cava di san Sebastiano: si tratta di antiche vie di comunicazione etrusche, per lo più scavate nel tufo, che rappresentano evidenze geomorfologiche antropiche caratteristiche di questo settore di Toscana. La loro tipica morfologia espone sezioni di vulcaniti di notevole spessore e mette in evidenza opere di regimazione delle acque, purtroppo compromesse causa dell'incuria.</p>	
Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture		<p>Nel territorio numerosi percorsi storici corrispondono alle attuali infrastrutture viarie di maggior percorrenza e mantengono un elevato valore panoramico.</p>	
Paesaggio agrario		<p>Il paesaggio agrario dell'area sottoposta a vincolo è caratterizzato da una pregevole associazione tra seminativi, vigneti e oliveti.</p> <p>La maglia podereale geometricamente e dimensionalmente varia, risulta sostanzialmente inalterata e presenta un elevato livello di infrastrutturazione ecologica (siepi, alberature e macchie boscate). Un elevato valore paesaggistico è conferito proprio dall'alternanza tra le</p>	

		“lingue boscate” e le aree coltivate caratterizzate da una significativa varietà colturale.	
Elementi della percezione			
Visuali panoramiche ‘da’ e ‘verso’, percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere	quadro naturale godibile da molti punti di vista.	Numerose visuali panoramiche si aprono dalle principali strade (quali ad esempio la strada che conduce a C. Ripa) e dalle aree collinari circostanti verso l'antico centro di Sovana e da qui altrettante visuali si aprono verso il territorio rurale circostante.	Interventi di ristrutturazione non correttamente inseriti nel tessuto edilizio e il proliferare di attraversamenti di linee elettriche aeree costituiscono elemento di disturbo alle visuali panoramiche.
Strade di valore paesaggistico			La scarsa qualità degli interventi edilizi realizzati sul lato del paese visibile dalla strada che conduce a C. Ripa riducono la qualità estetico-percettiva di Sovana dovuta alla sua singolare omogeneità architettonica.

C) OBIETTIVI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE - DISCIPLINA D'USO (art.143 c.1 lett. b, art.138 c.1)

Strutture del paesaggio e relative componenti	a - obiettivi con valore di indirizzo	b - direttive	c - prescrizioni
1 - Struttura idrogeomorfologica - Geomorfologia - Idrografia naturale - Idrografia artificiale	1.a.1. Tutelare il valore geologico e geomorfologico delle vie cave quali elementi di geomorfologia antropica.	1.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a individuare le vie cave e valutarne lo stato di conservazione promuovere interventi finalizzati al mantenimento della fruizione tramite la conservazione della loro configurazione geomorfologica.	
2 - Struttura eco sistemica/ambientale - Componenti naturalistiche - Aree di riconosciuto valore naturalistico (Aree Protette e Siti Natura 2000)	2.a.1. Conservare i valori naturalistici, i livelli di naturalità diffusa e i caratteri costitutivi del SIR/SIC/ZPS 119 Alto corso del Fiume Fiora.	2.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, assicurano l'applicazione delle specifiche norme in materia relative al SIR/SIC/ZPS.	2.c.1. Non sono ammessi interventi in contrasto con con le specifiche norme in materia definite per il SIR/SIC/ZPS.
	2.a.2. Conservare integralmente le gole scavate nel tufo, in quanto elementi naturali di grande interesse paesistico, e la loro caratteristica vegetazione forestale e ripariale. 2.a.3. Conservare gli agroecosistemi caratterizzati da elevato valore naturalistico e paesaggistico.	2.b.2. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: <ul style="list-style-type: none">- attuare forme di gestione forestale sostenibile, finalizzate al miglioramento dei livelli qualitativi del bosco;- definire misure per il mantenimento delle attività agropastorali tradizionali;- attuare una gestione del reticolo idrografico in grado di mantenere la continuità della vegetazione ripariale;- aumentare i livelli di depurazione degli scarichi e la qualità delle acque del Fiume Lente.	2.c.2. Non sono ammessi interventi sulla vegetazione ripariale e sugli ecosistemi fluviali in contrasto con le specifiche norme in materia. Eventuali interventi in tale contesto dovranno porsi l'obiettivo della salvaguardia della vegetazione ripariale, della continuità longitudinale e trasversale degli ecosistemi fluviali valorizzando le tecniche di ingegneria naturalistica, fatti salvi gli interventi per la messa in sicurezza idraulica delle sponde. Detti interventi dovranno garantire la conservazione degli habitat faunistici presenti. 2.c.3. Non sono ammessi interventi che compromettano l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze.
3 - Struttura antropica - Insediamenti storici - Insediamenti contemporanei - Viabilità storica - Viabilità contemporanea, impianti ed infrastrutture - Paesaggio agrario	3.a.1. Tutelare il centro storico di Sovana nonché l'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad esso adiacente, mantenendo la leggibilità dell'impianto morfologico e non alterando le relazioni figurative tra l'insediamento storico e il suo intorno territoriale, i caratteri storico-architettonici del patrimonio edilizio, al fine di salvaguardarne l'integrità storico-culturale, la percezione visiva e la valenza identitaria.	3.b.1. Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a: <ul style="list-style-type: none">- individuare, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, il centro storico di Sovana ed il relativo intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, da intendersi quale area fortemente interrelata al bene medesimo sul piano morfologico, percettivo, identitario e storicamente su quello funzionale;- riconoscere i caratteri morfologici (struttura urbana storica) e storico-architettonici del centro storico di Sovana, nelle sue relazioni con il contesto paesaggistico,(riconoscimento delle aree di margine) nonché gli spazi urbani di fruizione collettiva;- individuare zone di compromissione relative ad interventi edilizi non correttamente inserite nel contesto e a elementi di disturbo delle visuali da e verso il centro storico di Sovana e orientare gli interventi verso la riqualificazione dell'immagine della città e degli elementi significativi del paesaggio rurale circostante. 3.b.2. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a: <ul style="list-style-type: none">- orientare gli interventi di trasformazione e manutenzione del patrimonio edilizio verso la conservazione dei caratteri morfologici, architettonici, cromatici e tipologici storici,- assicurare la compatibilità delle forme del riuso con la tipologia edilizia degli edifici di valore storico;	3.c.1. Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio del Sono ammessi interventi di trasformazione del patrimonio edilizio del centro storico di Sovana e dell'intorno territoriale, ovvero ambito di pertinenza paesaggistica, ad esso adiacente, a condizione che: <ul style="list-style-type: none">- siano garantiti la coerenza con l'assetto morfologico urbano di impianto storico, il mantenimento dei caratteri tipologici e architettonici di impianto storico degli edifici e l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne coerenti con il contesto urbano e con i valori espressi dall'edilizia locale evitando la mimesi e i "falsi storici;- sia garantita la tutela e la conservazione dei caratteri storici e morfologici degli spazi aperti di impianto storico evitandone la frammentazione e l'introduzione di elementi di finitura e di arredo in contrasto con il contesto paesaggistico;- siano conservati e riqualificati gli spazi e le aree libere e quelle a verde a margine degli edifici o intercluse nel tessuto storico, mantenendone i caratteri e le qualità distintive (arredi, corredi vegetazionali, pavimentazioni, percorsi);- siano mantenuti i percorsi storici, i camminamenti, i passaggi, gli accessi storici al centro storico e le relative opere di arredo;- siano conservati i valori identitari dello skyline dell'insediamento storico;- le nuove aree di sosta e parcheggio, elaborate sulla base di progetti di integrazione paesaggistica, non compromettano l'integrità della percezione visiva da e verso la città storica e le emergenze, garantendo il mantenimento di ampie superfici permeabili;

	<ul style="list-style-type: none"> - orientare gli interventi, nell'intorno territoriale del centro storico di Sovana, verso la conservazione dei caratteri di matrice storica e delle relazioni percettive tra l'insediamento storico e il contesto paesaggistico, garantendo coerenza e continuità con i valori espressi dal paesaggio contermini, anche attraverso la riqualificazione del sistema delle percorrenze dolci tra l'insediamento storico e il suo contesto; - limitare gli interventi che comportano nuovo consumo di suolo orientando quelle ammissibili verso interventi coerenti e compatibili con il contesto in cui si inseriscono, sia sul piano delle forme architettoniche che della qualità insediativa, garantendo l'integrità morfologica ed estetico-percettiva del centro storico di Sovana la conservazione e qualificazione dei margini urbani storicizzati, valutandone la dimensione in relazione alla consistenza e alle relazioni dimensionali dell'insediamento storico esistente; - garantire la qualità e la coerenza dei sistemi di arredo urbano rispetto ai caratteri del centro storico di Sovana; - assicurare il mantenimento delle aree libere e a verde che qualificano il tessuto urbano storico conservandone i caratteri tradizionali, la consistenza e la qualità urbana, nonché quelle rurali situate a margine dell'edificato storico in stretta relazione funzionale e percettiva con lo stesso; - prevedere adeguate opere di integrazione paesaggistica e mitigazione per i parcheggi pubblici e privati; - privilegiare e incentivare il mantenimento di funzioni pubbliche e/o di interesse pubblico negli spazi urbani (luoghi identitari) anche al fine di garantirne la fruizione collettiva alle comunità locali. 	<ul style="list-style-type: none"> - sia evitata l'installazione di impianti solari termici in posizioni tali da alterare la percezione di unitarietà delle coperture del centro storico. e dell'intorno territoriale ad esso adiacente.
3.a.2. Tutelare e valorizzare il patrimonio archeologico presente intorno a Sovana costituito da necropoli etrusche e vie cave.	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.3. Riconoscere, sulla base delle indicazioni del Piano Paesaggistico, gli ambiti intorno a Sovana di particolare valore archeologico per la concentrazione e la rilevanza storico-documentale e paesaggistica del patrimonio archeologico.</p> <p>3.b.4. Definire strategie, misure e regole /discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutelare il patrimonio archeologico definendo altresì le trasformazioni compatibili con la tutela dei beni; - tutelare i potenziali siti e le potenziali aree indiziate della presenza di beni al fine di preservarne l'integrità per le eventuali attività scientifiche di scavo; - valorizzare i complessi ed i siti archeologici che hanno stretta relazione, sotto il profilo paesaggistico, con il contesto territoriale per la presenza di rilevanti beni emersi e di quelli non emersi documentati già da specifici studi e ricerche, anche ai fini del possibile ampliamento e qualificazione del Parco Archeologico della "Città del Tufo" (consolidamenti, messa in sicurezza e riqualificazione delle vie cave, istituzione di nuovi percorsi attrezzati, adeguata vigilanza, ulteriori eventuali campagne di scavo) al fine di promuoverne la fruizione. 	
3.a.3. Mantenere gli assetti figurativi del paesaggio agrario tradizionale, scandito da una maglia poderale sostanzialmente integra e dominato da una pregevole associazione tra	Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:	3.c.2. Gli interventi incidenti sull'assetto idrogeologico che comportano trasformazioni della maglia agraria e dei suoli agricoli sono ammessi a condizione che:

	<p>seminativi, vigneti e oliveti., salvaguardandone le relazioni storicamente consolidate di tipo funzionale e percettivo con l'insediamento storico di Sovana.</p>	<p>3.b.5. Riconoscere, anche sulla base delle indicazioni del Piano paesaggistico, la struttura profonda del paesaggio agrario quale esito dell'interazione tra caratteri idrogeomorfologici, insediativi e colturali, alla quale sono associate forme e modalità di gestione agricola. Con particolare riferimento a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la maglia agraria letta rispetto alla sua dimensione, alla rete della viabilità podere e interpodere, al grado di infrastrutturazione ecologica di valenza paesaggistica (siepi, filari, alberi isolati, formazioni vegetali di corredo); - le relazioni storicamente consolidate tra paesaggio agrario e insediamento, sia sul piano morfologico-percettivo che su quello funzionale; - gli assetti colturali. <p>3.b.6. Individuare le aree caratterizzate dalla permanenza di assetti agrari tradizionali (struttura profonda di impianto tradizionale del paesaggio agrario).</p> <p>3.b.7. Riconoscere il patrimonio edilizio rurale sparso o aggregato di valore storico, tipologico e architettonico.</p> <p>3.b.8. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promuovere e incentivare le attività agricole, quali pratiche di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale; - definire gli interventi di conservazione e miglioramento del paesaggio e dell'ambiente rurale finalizzati al mantenimento dei caratteri di valore paesaggistico espressi dall'area di vincolo, da attuarsi anche nell'ambito dei PAPMAA (Programma Aziendale Pluriennale di Miglioramento Agricolo Ambientale); - incentivare il mantenimento, nei contesti storicamente caratterizzati da varietà colturale e dalla presenza di mosaici agricoli, del grado di diversificazione colturale e paesaggistica esistente; - incentivare il mantenimento delle colture tradizionali con particolare riferimento alle superfici ad oliveto e vigneto; - a individuare soglie di trasformabilità dell'infrastrutturazione ecologica, anche sulla base della struttura agraria riconosciuta dal presente Piano; - gestire le trasformazioni edilizie assicurando il mantenimento della relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento e il paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale e la conservazione dell'impianto tipologico e architettonico, l'utilizzo di soluzioni formali, finiture esterne e cromie coerenti con la tipologia storica di riferimento; - mantenere in presenza di un resede originario la caratteristica unità tipologica, conservando i manufatti accessori di valore storico-architettonico. 	<ul style="list-style-type: none"> - seguano le giaciture storiche (anche in relazione al conseguimento di obiettivi di equilibrio idrogeologico) e si accordino con le caratteristiche morfologiche proprie del contesto quanto a forma, dimensioni, orientamento; - sia garantita la continuità della viabilità interpodere sia per finalità di servizio allo svolgimento delle attività agricole sia per finalità di fruizione del paesaggio rurale. Gli eventuali nuovi percorsi dovranno essere coerenti con il contesto paesaggistico per localizzazione, dimensioni, finiture, equipaggiamento vegetale, - sia tutelata l'efficienza dell'infrastrutturazione ecologica, ove presente, costituita da elementi vegetali lineari (siepi, siepi alberate, vegetazione ripariale) e puntuali (piccoli nuclei forestali, grandi alberi camporili, piccoli laghetti e pozze). <p>3.c.3. Gli interventi di trasformazione del patrimonio edilizio rurale e delle relative aree pertinenziali sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - venga mantenuta la relazione spaziale funzionale e percettiva tra insediamento storico e il paesaggio agrario circostante, storicamente strutturante il contesto territoriale; - sia mantenuta l'unitarietà percettiva delle aree e degli spazi pertinenziali comuni evitandone la frammentazione con delimitazioni strutturali, con pavimentazioni non omogenee (sia vietato il frazionamento, con delimitazioni strutturali, dei resedi pavimentati originariamente ad uso comune); - nella realizzazione di tettoie, recinzioni, garages e schermature, viabilità di servizio, corredi vegetazionali, elementi di arredo nelle aree pertinenziali, sia garantito il mantenimento dei caratteri di ruralità, delle relazioni spaziali, funzionali e percettive con l'edificato e con il contesto; - non sono ammesse demolizioni e relativi accorpamenti dei volumi demoliti che comportino la destrutturazione del sistema insediativo storico-funzionale costituito. <p>3.c.4. I nuovi edifici rurali (residenze rurali, annessi e cantine) siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in coerenza con le modalità insediative storicamente consolidate lette nelle componenti e relazioni principali (allineamenti, gerarchie dei percorsi, relazioni tra percorsi, edificato e spazi aperti) e con le tipologie edilizie appartenenti alla tradizione dei luoghi, evitando la mimesi e i "falsi storici"; - privilegiando la semplicità delle soluzioni d'impianto, l'utilizzo della viabilità esistente, le proporzioni degli edifici tradizionali riferibili a modelli locali, assecondando la morfologia del terreno limitando gli interventi di sbancamento; <p>3.c.5. I nuovi annessi agricoli siano realizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assecondando la morfologia del terreno e limitando gli interventi di sbancamento; - non interferendo negativamente con i manufatti di valore storico e architettonico e loro aree di pertinenza; - con il ricorso a soluzioni tecnologiche e materiali che assicurino la migliore integrazione paesaggistica privilegiando edilizia eco-compatibile e favorendo la reversibilità dell'installazione, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita.
--	---	---	--

			3.c.6. Non sono ammessi gli interventi che trasformino le serre esistenti e i manufatti temporanei in volumetrie edificate.
	3.a.4. Conservare i percorsi della viabilità storica quali elementi di connessione tra insediamenti, beni culturali, ed il territorio aperto.	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>3.b.9. Riconoscere i percorsi della viabilità storica, i relativi caratteri strutturali/tipologici (gerarchie, giacitura.), le opere d'arte (quali muri di contenimento, ponticelli, ...) e le dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale quali elementi fondamentali di caratterizzazione del paesaggio.</p> <p>3.b.10. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- limitare, su tracciati di particolare visibilità e valore storico, gli interventi di adeguamento, circonvallazioni, innesti sul tracciato storico ecc., nonché la localizzazione di impianti di distribuzione carburante;- conservare, anche per gli eventuali interventi di cui sopra, i caratteri strutturali/tipologici, le opere d'arte e i manufatti di corredo di valore storico-tradizionale, le relazioni storiche funzionali tra i tracciati, le emergenze architettoniche/insediamenti da essi connessi (pievi, ville, corti, monasteri, borghi,...) e i luoghi aperti;- valorizzare la viabilità minore, le strade vicinali, poderali e campestri, i sentieri.	<p>3.c.7. Gli interventi che interessano i percorsi della viabilità storica sono ammessi a condizione che:</p> <ul style="list-style-type: none">- non alterino o compromettano l'intorno territoriale, i tracciati di collegamento nella loro configurazione attuale, evitando modifiche degli andamenti altimetrici (fatta eccezione per gli interventi necessari per la messa in sicurezza idraulica), delle sezioni stradali e degli sviluppi longitudinali e che per la messa in sicurezza vengano utilizzate tecniche di ingegneria naturalistica;- siano conservate le opere d'arte (muri di contenimento, ponticelli, ...) e i manufatti di corredo (fonti, lavatoi, pilastri, edicole, marginette, cippi, ...) di valore storico-tradizionale ;- sia conservato l'assetto figurativo delle dotazioni vegetazionali di corredo di valore storico-tradizionale;- per la viabilità non asfaltata sia mantenuta l'attuale finitura del manto stradale; nella necessità di inserire nuove pavimentazioni stradali dovranno essere utilizzati materiali e tecniche coerenti con il carattere (di naturalità e di ruralità) del contesto;- la realizzazione di aree di sosta e di belvedere non comprometta i caratteri di ruralità dei luoghi, i caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica e non comporti significativo aumento della superficie impermeabile;- la cartellonistica e i corredi agli impianti stradali siano congrui, per dimensione, tipologia e materiali, ai caratteri di ruralità dei luoghi, ai caratteri strutturali/tipologici della viabilità storica, garantendo l'intervisibilità e l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.
<p>4 - Elementi della percezione</p> <p>- Visuali panoramiche 'da' e 'verso' percorsi e punti di vista panoramici e/o di belvedere</p> <p>- Strade di valore paesaggistico</p>	4.a.1. Conservare l'integrità percettiva, la riconoscibilità e la leggibilità del centro storico di Sovana, l'integrità percettiva degli scenari da essi percepiti e delle visuali panoramiche che riguardano tale insediamento.	<p>Gli enti territoriali e i soggetti pubblici, negli strumenti della pianificazione, negli atti del governo del territorio e nei piani di settore, ciascuno per propria competenza, provvedono a:</p> <p>4.b.1. Individuare i tratti della viabilità dai quali si aprono visuali panoramiche (fulcri, coni e bacini visivi quali ambiti ad alta intervisibilità) verso il centro storico di Sovana, nonché i punti di vista di belvedere, accessibili al pubblico, presenti all'interno del centro storico dai quali si aprono visuali panoramiche verso il territorio rurale circostante.</p> <p>4.b.2. Definire strategie, misure e regole/discipline volte a:</p> <ul style="list-style-type: none">- salvaguardare e valorizzare i tracciati stradali e le visuali panoramiche che si aprono dai punti di belvedere accessibili al pubblico;- pianificare e razionalizzare il passaggio delle infrastrutture tecnologiche (impianti per telefonia, sistemi di trasmissione radio-televisiva,...) al fine di evitare/minimizzare l'interferenza visiva con il valore estetico-percettivo del vincolo, anche mediante soluzioni tecnologiche innovative che consentano la riduzione dei dimensionamenti e la rimozione degli elementi obsoleti e privilegiando la condivisione delle strutture di supporto per i vari apparati dei diversi gestori;- evitare la realizzazione di nuovi depositi a cielo aperto al fine di non introdurre elementi di degrado;- evitare, nei tratti di viabilità panoramica, la previsione di nuovi impianti per la distribuzione di carburante;- prevedere opere volte all'attenuazione/integrazione degli effetti negativi sulla percezione dei contesti panoramici indotti da interventi edilizi e/o infrastrutturali;	<p>4.c.1. Gli interventi di trasformazione sono ammessi a condizione che non interferiscano negativamente con le visuali panoramiche, limitandole o occultandole e sovrapponendosi in modo incongruo con gli elementi significativi del paesaggio.</p> <p>4.c.2. L'inserimento di manufatti non dovrà interferire negativamente o limitare le visuali panoramiche. Le strutture per la cartellonistica e la segnaletica non indispensabili per la sicurezza stradale dovranno armonizzarsi per posizione, dimensione e materiali con il contesto paesaggistico e mantenere l'integrità percettiva delle visuali panoramiche.</p> <p>4.c.3. Non sono consentiti interventi che comportino la privatizzazione dei punti di vista (belvedere) accessibili al pubblico.</p>

		<ul style="list-style-type: none"> - contenere l'illuminazione notturna nelle aree extra-urbane al fine di non compromettere la naturale percezione del paesaggio - regolare la localizzazione e realizzazione degli impianti per le produzione di energia da fonti rinnovabili al fine di minimizzare l'impatto visivo degli stessi e non interferire con le visuali da e verso il centro storico di Sovana. 	
--	--	---	--